

CN01 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi: LIE1, EA04 - LICEO CLASSICO EUROPEO

(Testo valevole anche per la sezione ad opzione internazionale tedesca)

Tema di: LINGUE E LETTERATURE CLASSICHE

Testo n. 1

Ὁ γε μὴν πόλεμος χειμάρρου δίκην πάντα σύρων καὶ πάντα φέρων μόνην οὐ δύναται παιδείαν παρελέσθαι. Καὶ μοι δοκεῖ Στίλπων ὁ Μεγαρεὺς φιλόσοφος ἀξιομνημόνευτον ποιῆσαι ἀπόκρισιν, ὅτε Δημήτριος ἐξανδραποδισάμενος τὴν πόλιν εἰς ἔδαφος κατέβαλεν καὶ τὸν Στίλωνα ἤρετο μή τι ἀπολωλεκῶς εἶη. Καὶ ὅς «Οὐ δῆτα» εἶπε «πόλεμος γὰρ οὐ λαφυραγωγεῖ ἀρετὴν». Σύμφωνας δὲ καὶ συνωδὸς ἡ Σωκράτους ἀπόκρισις ταύτη φαίνεται. Καὶ γὰρ οὗτος ἐρωτήσαντος αὐτόν, μοι δοκεῖ, Γοργίου ἦν ἔχει περὶ τοῦ μεγάλου βασιλέως ὑπόληψιν καὶ εἰ νομίζοι τοῦτον εὐδαίμονα εἶναι, «Οὐκ οἶδα» ἔφησε «πῶς ἀρετῆς καὶ παιδείας ἔχει», ὡς τῆς εὐδαιμονίας ἐν τούτοις, οὐκ ἐν τοῖς τυχηροῖς ἀγαθοῖς κειμένης.

Plutarco, *De liberis educandis*, 8

Il testo greco è tratto dall'edizione *Moralia II*, 1990 curata da Giuliano Pisani, p. 30

Testo n. 2

Hic (Stilbon), enim capta patria, amissis liberis, amissa uxore, cum ex incendio publico solus et tamen beatus exiret, interroganti Demetrio, cui cognomen ab exitio urbium Poliorcetes fuit, num quid perdidisset, "omnia" inquit "bona mea mecum sunt". Ecce vir fortis ac strenuus! Ipsam hostis sui victoriam vicit. "Nihil" inquit "perdidi": dubitare illum coegit an vicisset. "Omnia mea mecum sunt": iustitia, virtus, prudentia, hoc ipsum, nihil bonum putare quod eripi possit.

Miramur animalia quaedam quae per medios ignes sine noxa corporum transeunt: quanto hic mirabilior vir qui per ferrum et ruinas et ignes inlaesus et indemnus evasit! Vides quanto facilius sit totam gentem quam unum virum vincere? Haec vox illi communis est cum Stoico: aequae et hic intacta bona per concrematas urbes fert; se enim ipse contentus est; hoc felicitatem suam fine designat.

Seneca, *Epistulae morales ad Lucilium*, 9, 18-19

Il testo latino è tratto dall'edizione *Classici UTET, Lettere a Lucilio*, 1995, a cura di Umberto Boella, p. 72.



CN01 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzi: LIE1, EA04 - LICEO CLASSICO EUROPEO

(Testo valevole anche per la sezione ad opzione internazionale tedesca)

Tema di: LINGUE E LETTERATURE CLASSICHE

La ricerca del vero bene è il fine a cui tende il saggio. I beni materiali sono considerati esterni allo spirito che si nutre invece di beni imperituri e ad esso connaturati: giustizia, verità, insomma tutto ciò che non può essere materialmente sottratto. Anche di fronte alle avversità, il *sapiens*, secondo il principio della filosofia stoica, è imperturbabile di fronte agli eventi, anche quelli più tristi, che non possono costituire ragione di infelicità. Stilbone, filosofo della scuola di Megara, vissuto fra IV e III secolo a.C. manifesta nel colloquio con Demetrio di Macedonia (336-283 a.C.) soprannominato Poliorcete, che espugnò Megara nel 307 a.C., il principio di indifferenza del saggio verso tutto ciò che è materiale.

Il candidato traduca uno dei testi proposti.

Il candidato risponda alle seguenti domande, se è stato scelto di tradurre il testo greco.

1. Il candidato spieghi in che cosa consiste la felicità per Socrate.
2. Il candidato espliciti la similitudine utilizzata per connotare la guerra.
3. Che cosa hanno in comune le affermazioni di Stilbone e di Socrate?
4. Il candidato individui i personaggi coinvolti nei brevi dialoghi e precisi di ognuno il ruolo.

Il candidato risponda alle seguenti domande, se è stato scelto di tradurre il testo latino.

1. Il candidato indichi i beni a cui fa riferimento Stilbone.
2. Il candidato indichi in che cosa consiste il vero bene.
3. In che cosa consiste la vera felicità?
4. Di che cosa dubita Demetrio?

Domande riguardanti i due testi

1. Il candidato ponga a confronto le affermazioni di Stilbone presenti nei due testi, procedendo ad un'analisi lessicale dei termini-chiave.
2. Il candidato illustri le conseguenze derivanti dalle guerre riportate nei due brani.